

CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Giancarlo Leone. "Amadeus non è Fazio, per la Rai non è insostituibile"

/ di Alfonso Raimo



L'ex dirigente di viale Mazzini "Il format è tutto, il conduttore è molto. Sanremo si faceva anche prima con risultati non proprio mediocri. Il vero problema è che La Rai è una società pubblica e non può competere al meglio con i privati. Serve un modello gestionale che la renda più efficiente. Di questo si deve occupare la politica"

15 Aprile 2024 alle 18:39

Segui i temi

televisione

sanremo

rai



"Amadeus non è Fazio. Il fatto che lasci la Rai può essere un problema, ma non è detto. In tv si dice: il format è tutto. Il conduttore è molto". Giancarlo Leone è presidente dell'Osservatorio italiano audiovisivo e ad di Q10 Media. Per più di 30 anni è stato dirigente Rai, tra le altre cose vicedirettore generale, direttore di Rai 1, direttore di Rai intrattenimento e Ad di Rai cinema.

Perché dice che l'addio di Amadeus non può essere paragonato a quello di Fabio Fazio?

Perché secondo me il problema non è politico, ma industriale. E soprattutto perché Fazio è lui stesso il format. Mentre Amadeus per quanto bravo è strutturalmente dipendente dal programma. Fazio ha creato lui la trasmissione che conduce, e quel format non può fare a meno di lui. Quando cambia rete, porta con sé il suo pubblico. Amadeus è uno dei migliori conduttori, ma di format altrui. Format peraltro in gran parte con dimensione internazionale, rodati, robusti.

/ VIDEO DEL GIORNO /





Sostituire Amadeus non è un problema insanabile?

Amadeus lavora in fasce orarie a prevalenza di formato e non di autore. Mi spiego: lavora nel preserale, nell'access prime time, indicativamente tra le 20, 30 e le 21, 30. In più fa alcuni prime time, con programmi-evento. E poi il Festival di Sanremo. Nel preserale il format è decisivo. Diciamo che conta per il 60 per cento, mentre per il restante 40 per cento dipende dal conduttore. Se un format scadente con un conduttore bravissimo è destinato al fallimento, un format forte con un conduttore mediamente bravo può avere successo. Detto altrimenti: Amadeus non è insostituibile. E' una dinamica che si è già vista con l'Eredità, che ha avuto 4 conduttori: lo stesso Amadeus, Carlo Conti, Flavio Insinna e Marco Liorni. Ebbene i risultati sono stati comparabili al cambio dei diversi conduttori. Si è confermato il programma di punta della Rai, il più forte di fascia.

Questo discorso non vale per Sanremo. Lì Amadeus non è indifferente.

Nel caso di Sanremo il discorso è diverso, nel senso che il conduttore porta un valore aggiunto molto importante. Ma anche lì il danno può essere limitato. Nel senso che è un programma-evento, e Amadeus lo ha sicuramente condotto in maniera brillante. Ma non è che la Rai non facesse Sanremo prima di lui, e non è che prima di lui i risultati fossero mediocri.

Per dirla in termini calcistici la Rai ha perso un centravanti forte. Può uscirne danneggiata ma non è detto.

Esatto, dipende dalla panchina. L'attaccante è andato via, ma se la società c'è, e lo sostituirà con un altro centravanti su un format, una squadra, che funziona, non sarà danneggiata. E' il mercato che deciderà se ci sarà un danno o meno e solo sulla base dei risultati che sarà in grado di raggiungere chi lo sostituirà. Ma è importante capire che questo non lo si può valutare ora, sulla base delle aspettative. Lo si capirà dai risultati. Bisogna ricordare come si fanno i contratti con la pubblicità e cioè in base al Grp, gross rating point, un indice che dice in sostanza quante 'teste' guardano gli spot. Quel che sappiamo è che in quelle fasce orarie, i format tot spettatori. E su quello si stipulano i contratti. Se poi i risultati caleranno, il danno si scaricherà sui rinnovi.

Ma quanto vale Amadeus?

Si può avere una stima dei valori in gioco solo a grandi linee. I ricavi pubblicitari in Rai pesano per il 35 per cento. Il resto sono introiti pubblici che cubano per 1 miliardo e 700 milioni, tra canone, che è stato ridotto, e trasferimenti a valere sulla fiscalità generale, che colmano anche la riduzione del canone. Ma il punto messo in evidenza da questa vicenda è un altro.

E cioè?

Che la Rai ha sicuramente perso appetibilità nel trattenere conduttori e autori. Ma questo dipende dal fatto che dal 2010 ha una natura giuridica da società pubblica. E quindi deve sottostare a dei vincoli che se da una parte indubbiamente la aiutano dall'altra non la mettono in condizione di competere al meglio coi privati. In Rai se devi comprare una matita, devi interfacciarti con 5 interlocutori. Immagino che ad Amadeus siano state fatte delle proposte non concorrenziali rispetto a quelle del gruppo privato. Serve un modello gestionale che la renda più efficiente. E credo che di questo debbano occuparsi i politici, di maggioranza o opposizione che siano.

VIDEO DEL GIORNO



LEGGI ANCHE

Fiorello: "La Rai perde Sanremo? Hanno già fatto un'offerta per Una voce per San Marino"

TeleMeloni non riesce a trattenere Amadeus. Il Pd porta il caso in Vigilanza: "La Rai come Alitalia"